

Verbale della 3^a convocazione Ordinaria del Consiglio Pastorale

Giovedì 12 Maggio 2016 alle ore 21,00 in Sala Don Ceppi a Rancio si è tenuta la 3^a convocazione ordinaria del Consiglio Pastorale con il seguente ordine del giorno :

1. Lettura e approvazione verbale seduta precedente.
2. Lettura e condivisione della IV parte della lettera pastorale “Educarsi al pensiero di Cristo” (Pag.51-60).
3. Valutazione delle iniziative compiute durante l’anno pastorale; punti positivi e di debolezza che vanno migliorati.
4. Varie ed eventuali.

Don Emilio apre la seduta con una preghiera alla Vergine Maria in questo mese dedicato a lei.

1. Approvazione del verbale della seduta del 14 Gennaio 2016.
Il verbale viene approvato all’unanimità.
2. Don Emilio invita a condividere tra noi le riflessioni sul cap. IV della Lettera Pastorale “Educarsi al pensiero di Cristo”, perché uno dei compiti del Consiglio è conoscere, leggere e commentare la lettera del nostro Vescovo.

A pag 56 della lettera si legge: *“Le nostre comunità hanno una straordinaria capacità di promuovere iniziative e servizi a diversi livelli. Ma, domandiamoci: queste nostre attività, incidono in maniera determinante sul modo di concepire la vita nei suoi aspetti fondamentali? Eppure la dimensione culturale della fede è costitutiva della vita della comunità cristiana. Non è qualcosa di opzionale o facoltativo. Sentiamo sempre più attuali le parole di San Giovanni Paolo II: “La fede è chiamata ad ispirare, ad impregnare ogni cultura. È tutto l’uomo, nella concretezza della sua esistenza quotidiana, che è salvato in Cristo ed è, perciò, tutto l’uomo che deve realizzarsi in Cristo. Una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta”.*

Ecco alcune riflessioni, emerse attraverso alcune domande, che ci mettono in condizione di verificarci:

- La fede deve essere comunicata con la nostra vita, nelle sue varie espressioni, deve vincere l’estraneità tra la nostra pratica cristiana e il concreto quotidiano.
- Abbiamo laici impegnati, che dimostrano dedizione nella quotidianità, accoglienti verso chi ha bisogno, però non abbiamo persone preparate a portare avanti il Vangelo, che resta delegato al sacerdote.

- Ci sono associazioni laiche che si prendono cura delle persone; ascoltano i loro bisogni, le loro difficoltà. Per esempio individuano anziani che abitano soli, trovano piccoli lavori occasionali da offrire alle persone in difficoltà economica. Ogni singolo cittadino può diventare protagonista di azioni solidali. Questo progetto è da condividere con le altre parrocchie, individuando laici disponibili per ogni intervento in campo sociale.
 - Dobbiamo essere più capaci di mettere la persona al centro della nostra vita, portando a tutti la gioia che abbiamo dentro. Oggi il messaggio di essere cristiano non passa più, o poco.
 - La nostra gioia di essere cristiani fatica ad esternarsi. La nostra fede deve vedersi nelle piccole cose di ogni giorno.
 - Il cristiano annuncia, con la sua stessa esistenza, il Vangelo di Gesù Cristo ad ogni uomo?
 - Dobbiamo essere capaci di accogliere il buono anche nell'altro diverso da noi.
 - Il nostro Arcivescovo ha sempre insistito sui quattro pilastri su cui si edifica la Comunità cristiana. Ecco allora che scaturisce una domanda che ci porta a riflettere: "La Chiesa Ambrosiana mette in pratica questi pilastri?"
 - Oggi abbiamo perso l'umanizzazione, siamo più materialisti; è difficile parlare del rapporto tra fede e cultura. Per cultura non si intende una realtà fatta di studio e di libri, ma l'esperienza comune ad ogni uomo che, attraverso costumi e valori condivisi, comunica una visione della vita.
 - Essere cristiani nella vita culturale di oggi è difficile. Per esempio: "Siamo capaci di rinnovarci nel perdono?" Ecco allora un consiglio a questo proposito: darci degli obiettivi per realizzare qualcosa al riguardo.
3. Don Emilio ci invita ad una valutazione sulle iniziative compiute durante l'anno pastorale.
- **Quaresima:** Il quaresimale del venerdì, tenuto in ogni parrocchia della Comunità sulle Opere di misericordia, è stato abbastanza partecipato, quindi si può dire che ha avuto una valenza positiva.
 - **Via Crucis il venerdì santo:** ben preparato dagli adolescenti e giovani della comunità e ben partecipato.
 - **La Commissione famiglia** si è ritrovata in un paio di incontri per preparare la **Via Crucis, la festa di Don Bosco con tombolata, la festa di carnevale e il 29 maggio il pellegrinaggio alla Madonna di Lourdes con le famiglie dei bambini da 0 a 11 anni.**
 - **Carità e inclusione del povero:** con alcuni incontri si è stabilito che **la raccolta del Fondo Lavoro da straordinaria diventasse ordinaria.** Buona l'adesione, buona la collaborazione con le istituzioni.
Il Punto di ascolto del sabato mattina, ormai attivo da 3-4 anni, è molto partecipato.
 - **Gruppo liturgico,** pur essendo presente nella nostra Comunità, non è mai stato convocato in seduta ordinaria.
 - **Catechesi** molto apprezzato l'articolo che Suor Paola ha scritto e pubblicato sul notiziario numero 2 della Comunità: *"Catechismo?... Sì!!!! Santa Messa?... No, grazie!"*,

richiama l'attenzione sul rapporto catechesi-frequenza domenicale della S. Messa da parte dei bambini e ragazzi.

Questo è un punto negativo! Partecipazione alla Messa domenicale molto bassa, si vede la loro presenza solo due volte l'anno, quando devono animare la Messa con le catechiste. Nella catechesi bisogna coinvolgere di più i genitori. Oggi si è perso il senso dei valori; e ciò si nota ad esempio nel fatto che prima della S. Messa vengono privilegiate altre cose. Non partecipando i genitori non si può pretendere che vi partecipino i figli.

- **Catechesi battesimale:** anche qui gli incontri con le famiglie dei bambini da 0 a 11 anni sono poco frequentati.

La benedizione natalizia nelle tre scuole Materne private e quella statale da parte di don Emilio è stata positiva.

4. Varie ed eventuali - Nessuna comunicazione.

La seduta termina alle ore 22,40